

18 - Adorazione dei magi *offriamo a Dio qualcosa di nostro*

«Come è possibile che noi, che non valiamo nulla, possiamo fare delle offerte a Dio? Ma il dare è proprio degli innamorati. Il Signore stesso ci indica che cosa desidera da noi. Non gli importano le ricchezze, i frutti o gli animali della terra, perché tutto è già suo; vuole qualcosa di intimo che sia però offerto con libertà: Figlio mio, dammi il tuo cuore (Prov 23, 26). Diamogli l'oro puro dello spirito di distacco dal denaro e dai mezzi materiali, messi a frutto per il bene di tutti. Diamogli l'incenso: è l'anelito, che sale fino a Dio, di condurre una vita nobile che diffonda intorno a sé il profumo di Cristo. Offriamo la mirra, ossia il sacrificio, che non deve mai mancare nella vita cristiana, la mortificazione che diventa carità». (*San Josemaria Escrivà*)

Episodio tra i più diffusi e rappresentati nella storia dell'arte, la scena dell'Adorazione dei magi compare anche nella porta centrale del Duomo di Milano. Qui Lodovico Pogliaghi la elabora in modo dinamico e ricco di dettagli. Maria, il Bambin Gesù e Giuseppe sono disposti in modo "piramidale" sulla sinistra e il resto della formella è occupata da personaggi che anche in lontananza scrutano la scena e dai Magi. I primi due sono già inginocchiati di fronte a Gesù, mentre un terzo compare stante sulla destra in compagnia di un altro personaggio.

N. 18 - Adorazione dei magi - Formella della porta centrale del Duomo di Milano ►
- Battente di destra - 1894 / 1906 - Gesso - Lodovico Pogliaghi.

